

LA STAMPA

Ex professoressa ha scritto a Pacciani e in questi giorni assiste alle udienze

«Il mostro? Non credo che sia lui»

Laura Camascabella, madre di due ragazzi, ha ricevuto lettere di risposta dal contadino di Mercatale che è accusato di sedici omicidi. Ora lei vorrebbe conoscerlo: «Ma se è colpevole non lo cercherò più»

ARONA. Il telefono continua a squillare. Nell'abitazione di via Montenero non risponde nessuno. I figli sono all'Università. Lei invece è a Firenze. In gita scolastica? Qualche anno fa ci sarebbe andata con i suoi allievi. Adesso, nonostante abbia soltanto 48 anni, l'ex professoressa è già in pensione.

Altra perché proprio a Firenze? Per seguire un processo. Anzi per essere vicina all'imputato. In pochi mesi lei gli ha scritto quattro lettere e lui le ha risposto due volte. Adesso lei vorrebbe parlargli, magari infondergli coraggio. Ma soprattutto capire se lui è davvero innocente. «Perché se sarà riconosciuto colpevole - ha già detto la professoressa - non gli scriverò più».



Laura Camascabella ha intrecciato una corrispondenza con Pietro Pacciani, che viene processato in questi giorni con l'accusa di essere il mostro di Firenze, autore di 16 omicidi

Lui è Pietro Pacciani, il presunto mostro di Firenze: è accusato di 16 omicidi. Lei è convinta che sia innocente, forse lo spera soltanto. «Quell'uomo non può essere il mostro che dicono. Magari è soltanto un vinto, un poveraccio travolto dai fatti e dalle disgrazie. Lei se ne intende. Queste persone finiscono miseramente, le conosce. Sono anni che si prodiga al servizio degli sconfitti. Laura Camascabella è partita da Arona tutta sola, per raggiungere l'aula-bunker del processo.

Separata dal marito, ha spiegato ai due figli le ragioni del suo viaggio. I due ragazzi, Gio-

vanni e Ottavio, il primo studente di ingegneria, il secondo di giurisprudenza, il massimo dei voti in tutti gli esami, non hanno fatto una piega. Non era la prima volta che la madre partiva per una nobile missione. Quest'inverno era stata in Bosnia con la Caritas di Borgomontorotaro, Treviso e Omegna.

Aveva portato a Medagorje e Mostar generi alimentari, indu-

menti e medicinali. Laura ha visto nuclei familiari dispersi nei boschi, nella disperata ricerca di un rifugio, bambini che hanno perso i loro genitori, donne e anche soldati che giacevano al loro errore.

Prima del viaggio in Bosnia si era pure interessata alla vita di alcuni detenuti, scrivendo loro lettere, aderendo ad associazioni. Un'innata predisposizione

alla generosità e all'aiuto nei confronti di chi soffre e di chi resta suo malgrado coinvolto in vicende mostruose.

Laura ama anche scrivere. E' appena uscito un suo libro in versi, intitolato «Sul sentiero dell'amore: una settantina di poesie nelle quali c'è più speranza che dolore. Origmaria di Varello Sesia, Laura Camascabella, dopo essersi laureata in

lettere alla Cattolica di Milano, si era trasferita ad Arona ed aveva insegnato alla Media Giovanni XXIII. I colleghi si lamentavano della difficoltà e lei, invece, andava a cercarne. Aveva scelto di fare il corso di sostegno, aveva voluto la sezione con gli handicappati. Un lavoro nella scuola sì, ma come lo intendeva lei: non lezioni da sedotto per anime belle e neppure la tradizionale routine.

Il caso Pacciani l'ha colpita. Ha scritto in carcere al contadino di Mercatale una, due volte. Chiedendo una risposta, sincera, a certi suoi angosciosi interrogativi. «Mi risponda, io le sarò vicina, l'aiuterò». Pacciani le ha risposto. Che cosa? Non lo ha detto, ma forse lo potrebbe anche rivelare un giorno o l'altro.

Poi lei gli ha mandato altre due lettere, e lui ha risposto una seconda volta. «Lo voglio andare a trovare, gli voglio parlare». E' andata a Firenze. Ma non è riuscita ad avvicinarlo più di tanto. Pacciani era circondato dai carabinieri, poi si è anche sentito male.

Alcuni cronisti hanno notato Laura. Le hanno fatto alcune domande. Chi era, da dove veniva, che cosa pensava di Pacciani. Lei è stata sincera: «Voglio sapere se è innocente. Ma se capiro che è colpevole, me ne andrò e non gli scriverò più».

Sandro Bottelli

IMPORTANTE AZIENDA TESSILE IN SVILUPPO, leader a livello europeo nel settore dei tessuti elastici per l'intimo femminile, ubicata tra Novara e Magenta, ricerca:

ASSISTENTE VENDITE ITALIA-ESTERO

Il/la candidato/a in collaborazione con i Venditori dovrà gestire in sede i rapporti e le problematiche dei Clienti. Al candidato/a ideale si richiede:

- ottima conoscenza parlata e scritta delle lingue francese - tedesco, costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese;
- un'esperienza almeno quinquennale maturata nella gestione della clientela;
- età compresa tra 28 e 35 anni con pratica nei lavori d'ufficio e uso dei mezzi informatici;
- diploma di Scuola Media Superiore.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità del candidato/a.

Inviare curriculum dettagliato, specificando il recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 124 - 10100 TORINO

AGENZIA IMMOBILIARE **TECNOCASA** seleziona giovani diplomati millesenni, max 25enni, per inserimento propri uffici in Novara. Tel. 0321 62.30.50-62.24.50

Cercasi **TORNITORE specializzato e ATTREZZISTA** ottima conoscenza disegno meccanico. Novara - Tel. 47.37.83

Importante Società Novarese cerca un

GIOVANE DIPLOMATO

(preferibilmente perito aziendale) con buona conoscenza dell'inglese, militesente o militaessolto, da inserire nel settore commerciale.

Inviare curriculum a Publikompass 126 - 10100 Torino.

STUDIO CASA OMEGNA **GIOVANE** dinamico, alla ricerca di una professione stimolante, ricca di opportunità di sviluppo. Offre affiancamento, fissa mensile, provvigioni. Per appuntamento tel. 0323-866201

Zona Stresa (Alto Vergante) **VENDESI BAR-TABACCHI PANINOTECA, BIRBERIA SPAGHETERIA** alto volume d'affari dimostrabile, clientela giovane. Tel. 0323 - 29.205

Una donna polacca sta setacciando paesi e città del Piemonte

Dalla Polonia al Lago Maggiore per cercare la figlia scomparsa

VERCELLI. Di Agata, diciannove anni e una cascata di capelli fulvi, lo sono rimaste soltanto una manciata di lettere e poche fotografie. Sulle buste ci sono timbri postali diversi, nelle foto le sponde del lago Maggiore sbucano dietro un'immagine di giovane donna in shorts e camicia scura.

Krystyna Tomczuk si è aggrappata a questi indizi labili, vecchi di almeno quattro mesi: ha lasciato la Polonia ed è arrivata in Piemonte con l'aiuto di un amico biellese, pronta a setacciare palmo a palmo le città in cui crede possa aver vissuto la figlia, Agata, la massa di capelli scuri che dal giorno di Natale non le telefonava più, non le ha scritto più neppure una cartolina di tre righe.



Agata ha 19 anni ed è partita dalla Polonia un anno fa. Alla madre aveva detto che sarebbe venuta in Italia per trovare un lavoro

Krystyna ieri si è presentata in Questura a Vercelli con il suo italiano fatto di gesti e frasi spezzate ha raccontato la storia della figlia. Poche ore prima aveva incontrato i funzionari della polizia a Novara: stesso racconto, una fotografia consegnata per facilitare le ricerche. Ma da dove partire? «Agata se n'è andata da Stettino un anno fa», spiega Krystyna Tomczuk. «Ci ha detto che voleva cercare un lavoro in Italia».

Fechi giorni dopo la partenza Agata inizia a scrivere a casa: si sposta da Varese a Torino, a Novara. Alcune lettere arrivano con il timbro di Borgaro Torinese e un indirizzo, che Krystyna utilizza per rispondere alla figlia.

mamma coraggio si era rivolta anche ad un veggente: per il mago polacco Agata era al mare, al lavoro in un locale di Albissola. Krystyna è andata anche in Liguria, ma è tornata indietro sola.

Adesso, aiutata da un amico

vercellese, Nicola Palmieri, ha deciso di rivolgersi a polizia e giornali e spera tanto che qualcuno le dica: «Sì, la conosco, ti aiuto io a trovarla». Krystyna pensa anche di telefonare a «Chi Ha Visto?». Cercasi Agata, disperatamente. [c.m.]

Chieste garanzie sui tempi e modi del progetto

Treate, il piano Agip convince la Provincia

TREATE. La Provincia accetta nella sostanza il piano di monitoraggio ambientale dell'Agip ma chiede la realizzazione di alcune prescrizioni. Dell'inquinamento conseguente l'esplosione del pozzo «Treate 24» si è parlato mercoledì a Palazzo Natta, durante della conferenza dei servizi riunita per valutare il piano.

All'incontro, presieduto dal presidente della Provincia Luciano De Silvestri, hanno partecipato i rappresentanti del ministero dell'Ambiente, l'assessore regionale all'Ambiente Giuseppe Fulcheri, i sindaci di Treate, Romentino, Cerano e Sozago, dirigenti del Parco del Ticino e tecnici di enti e delle Unità sanitarie.

Al piano presentato dall'Agip la Provincia ha allegato una serie di prescrizioni. Queste riguardano in particolare le garanzie sui modi e tempi di consegna dei dati raccolti e delle

elaborazioni effettuate sui campioni, e vengono definite, nel documento diramato al termine dell'incontro, come «fondamentali, indivisibili e pregiudiziali».

La condizione giudicata fondamentale è la verifica progressiva e costante del piano che dovrà essere aggiornato alla luce dei risultati rilevati. Il ruolo di controllo e coordinamento delle operazioni di monitoraggio è affidato alla Provincia, che nello svolgimento del servizio si avvale del Laboratorio di Igiene e profilassi dell'Usl 51. Comuni, provincia, Regione e ministero si incontreranno ancora per discutere di un altro tema, conseguente a quello del monitoraggio, il piano di bonifica. I risultati della conferenza sono oggetto di un incontro tra De Silvestri, associazioni ambientaliste e sindacati, fissato per oggi pomeriggio a Palazzo Natta. [c.m.]

NOVARA
largo cavour 3

BAGLIONI

abbigliamento

PER RINNOVO ARREDI CONTINUA CON SUCCESSO LA GRANDIOSA VENDITA

DI CAPI PRIMAVERA ESTATE UOMO - DONNA DELLE MIGLIORI MARCHE

con sconti dal 20% all'80%

GRANDE QUALITÀ A PREZZI ANTICRISI!

VENDITA PROMOZIONALE - FINO AD esaurimento SCORTE - COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 17/03/1994 LEGGE 80/80